MIM
Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO "S. QUASIMODO"
ISTITUTO AD INDIRIZZO MUSICALE
Via M. Amari, 4 – 92100 Agrigento – Tel. 0922597521
Cod. Fisc.: 80005350840 - **Cod. Mecc.** AGIC82400C - **Codice Univoco**: UF2SD3
PEO: agic82400c@istruzione.it - **PEC:** agic82400c@pec.istruzione.it
Sito web: www.icquasimodoagrigento.edu.it

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA
A.S. 2026/27

I. C. STATALE "S. QUASIMODO" AG
Prot. 0011698 del 06/11/2026
I-1 (Uscita)

Approvato in CdI del 29/10/2026

PREMESSA

La scuola è una comunità educativa e formativa nella quale ogni alunno è accompagnato nella crescita personale, culturale e sociale, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, autonomia e senso di responsabilità.
Il presente Regolamento disciplina i comportamenti degli alunni, definendo i doveri, le mancanze disciplinari, gli interventi educativi e, per la scuola secondaria di primo grado, le eventuali sanzioni applicabili nel rispetto della normativa vigente.
La finalità del Regolamento non è meramente punitiva, ma educativa e preventiva. Ogni intervento è orientato a promuovere il rispetto delle persone, la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, la riparazione del danno eventualmente arrecato e il ripristino di relazioni positive all'interno della comunità scolastica.
La scuola riconosce il valore della collaborazione tra istituzione scolastica e famiglia e promuove un'azione educativa condivisa, fondata sul dialogo, sulla corresponsabilità e sulla tutela della dignità di tutti.

Art. 1 – Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento si applica agli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo.
2. Le disposizioni si applicano durante:
   - le attività didattiche curriculari ed extracurriculari;
   - gli intervalli e i momenti di ricreazione;
   - gli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico;
   - le attività svolte in palestra, nei laboratori, nelle biblioteche e negli altri spazi scolastici;
   - il servizio di mensa, ove previsto;

- le uscite didattiche, le visite guidate, i viaggi d'istruzione e le manifestazioni organizzate dalla scuola;
- le attività svolte in ambienti digitali o mediante strumenti scolastici, quando connesse alla vita della comunità scolastica.

3. Il Regolamento può trovare applicazione anche in relazione a condotte realizzate al di fuori dell'edificio scolastico, quando risultino concretamente connesse alla vita della comunità scolastica e incidano sulla sicurezza, sulla dignità o sui diritti dei suoi componenti, nel rispetto delle competenze e dei limiti previsti dalla legge.
4. Le disposizioni sono applicate tenendo conto dell'età degli alunni, del grado di maturazione, delle circostanze del fatto, dell'eventuale reiterazione e delle specifiche esigenze educative.

Art. 2 – Principi educativi e criteri generali

1. I provvedimenti educativi e disciplinari si ispirano ai principi di:
   - finalità educativa;
   - gradualità e proporzionalità;
   - imparzialità e trasparenza;
   - responsabilizzazione dell'alunno;
   - tutela della dignità personale;
   - inclusione e personalizzazione dell'intervento;
   - prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza, discriminazione, bullismo e cyberbullismo;
   - ripristino di relazioni corrette all'interno della comunità scolastica.
2. Nessun alunno può essere sottoposto a provvedimenti umilianti, discriminatori o lesivi della sua dignità.
3. Non sono ammesse punizioni collettive. La responsabilità disciplinare è personale e deve essere accertata sulla base di elementi concreti.
4. La valutazione del comportamento deve essere distinta dalla valutazione degli apprendimenti disciplinari, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
5. L'intervento educativo deve favorire la comprensione del comportamento scorretto e delle sue conseguenze, promuovendo, ove possibile, azioni di riparazione e riconciliazione.

Art. 3 – Diritti degli alunni

A ogni alunno sono riconosciuti i seguenti diritti:

1. ricevere un'educazione e un'istruzione di qualità in un ambiente sereno, sicuro e inclusivo;
2. essere rispettato nella propria identità personale, culturale e nelle proprie convinzioni;
3. essere tutelato da ogni forma di violenza, intimidazione, discriminazione, prevaricazione o umiliazione;
4. esprimere le proprie opinioni in modo rispettoso e adeguato all'età;
5. ricevere indicazioni chiare sulle regole di comportamento;
6. conoscere le ragioni degli interventi educativi e disciplinari che lo riguardano;
7. essere ascoltato prima dell'adozione di una sanzione disciplinare formale, secondo le procedure applicabili;
8. ricevere sostegno in presenza di difficoltà personali, relazionali, emotive o di apprendimento;

9. partecipare alle attività scolastiche nel rispetto delle proprie caratteristiche e dei propri bisogni educativi;
10. usufruire di ambienti, materiali e strumenti idonei allo svolgimento delle attività didattiche.

Art. 4 – Doveri degli alunni

Gli alunni sono tenuti a:

1. frequentare regolarmente le lezioni e partecipare alle attività proposte;
2. rispettare gli orari di ingresso e di uscita e le disposizioni organizzative della scuola;
3. impegnarsi nelle attività didattiche secondo le proprie possibilità;
4. ascoltare e rispettare il personale scolastico;
5. adottare un linguaggio corretto e rispettoso nei confronti di compagni, docenti e personale;
6. rispettare le differenze individuali, culturali e personali;
7. evitare comportamenti aggressivi, intimidatori, offensivi o pericolosi;
8. rispettare le regole di sicurezza e le indicazioni impartite dagli adulti;
9. custodire con cura gli ambienti, gli arredi, i materiali e le attrezzature;
10. non sottrarre, danneggiare o utilizzare senza autorizzazione beni altrui;
11. utilizzare correttamente dispositivi e strumenti digitali consentiti dalla scuola;
12. non effettuare riprese audio o video né diffondere immagini, registrazioni o dati personali senza autorizzazione e senza una valida base giuridica;
13. contribuire al mantenimento di un clima sereno e collaborativo;
14. segnalare a un adulto di riferimento situazioni di pericolo, prevaricazione o disagio;
15. rispettare il presente Regolamento, il Regolamento d'Istituto e le disposizioni impartite dal personale scolastico.

Art. 5 – Specificità della scuola primaria

1. Nella scuola primaria la gestione delle condotte problematiche assume carattere prevalentemente educativo, preventivo e formativo.
2. L'intervento tiene conto dell'età evolutiva, del livello di autonomia, della capacità di comprendere le conseguenze delle proprie azioni e delle eventuali difficoltà emotive, relazionali o comportamentali.
3. In caso di comportamento scorretto, il docente può ricorrere a:
    - richiamo verbale e chiarimento individuale;
    - ricostruzione guidata dell'accaduto;
    - riflessione sul comportamento e sulle sue conseguenze;
    - attività di riparazione adeguate all'età;
    - mediazione educativa, ove opportuna;
    - comunicazione alla famiglia;
    - coinvolgimento del team docente e, se necessario, del dirigente scolastico;
    - attivazione di interventi di supporto educativo condivisi con la famiglia.
4. Le misure adottate devono essere proporzionate e non devono compromettere il diritto all'istruzione, la partecipazione alle attività o la dignità dell'alunno.

5. Per gli alunni della scuola primaria non si applicano automaticamente le sanzioni previste per la scuola secondaria di primo grado. Ogni eventuale misura deve trovare fondamento nella normativa applicabile e nelle disposizioni legittimamente adottate dall'Istituto.
6. In presenza di comportamenti gravi o reiterati, il dirigente scolastico e il team docente promuovono un confronto con la famiglia, finalizzato alla ricostruzione dei fatti e alla definizione di strategie educative condivise.

Art. 6 – Specificità della scuola secondaria di primo grado

1. Nella scuola secondaria di primo grado gli alunni sono progressivamente accompagnati verso una maggiore autonomia e consapevolezza dei propri diritti e doveri.
2. Le mancanze disciplinari possono comportare interventi educativi e, nei casi previsti, sanzioni disciplinari formali.
3. Le sanzioni devono essere proporzionate alla gravità della condotta e finalizzate al recupero educativo dell'alunno, al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti nella comunità scolastica.
4. L'alunno deve essere messo nelle condizioni di conoscere la contestazione e di esporre le proprie ragioni prima dell'adozione del provvedimento disciplinare, nel rispetto delle procedure previste.
5. Le misure di allontanamento dalla comunità scolastica sono adottate esclusivamente nei casi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dal presente Regolamento.
6. Quando ricorrono i presupposti normativi, possono essere previste attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento e attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate, secondo le disposizioni vigenti.

Art. 7 – Comportamento nei diversi ambienti scolastici

1. In aula gli alunni sono tenuti a partecipare alle lezioni, rispettare i turni di parola, seguire le indicazioni dei docenti e non ostacolare il lavoro dei compagni.
2. Durante l'intervallo devono mantenere un comportamento corretto, evitando corse incontrollate, spinte, giochi violenti e qualsiasi condotta che possa mettere a rischio la sicurezza propria o altrui.
3. Nei corridoi, sulle scale e negli spostamenti interni è necessario procedere con ordine, senza correre, spingere o allontanarsi dal gruppo senza autorizzazione.
4. Nei laboratori, in palestra, in biblioteca e negli altri spazi specializzati gli alunni devono attenersi alle regole specifiche e utilizzare attrezzature e materiali esclusivamente secondo le indicazioni del personale.
5. Durante il servizio mensa, ove presente, sono richiesti rispetto delle regole igieniche, comportamento composto, linguaggio adeguato e attenzione alle esigenze degli altri.
6. Durante le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione gli alunni devono rispettare le disposizioni impartite dai docenti accompagnatori, gli orari stabiliti, le regole dei luoghi visitati e le norme di sicurezza.
7. Condotte pericolose, aggressive o reiteratamente non conformi alle indicazioni possono determinare l'attivazione delle procedure educative e disciplinari previste dal presente Regolamento.

Art. 8 – Frequenza, puntualità e partecipazione

1. La frequenza regolare e la puntualità costituiscono condizioni essenziali per il corretto svolgimento del percorso formativo.
2. Ritardi, uscite anticipate e assenze devono essere giustificati secondo le modalità previste dall'Istituto.
3. In presenza di ritardi o assenze frequenti e non adeguatamente giustificati, la scuola informa la famiglia e verifica l'eventuale presenza di difficoltà personali, familiari o organizzative.
4. L'eventuale reiterazione dei ritardi o delle assenze ingiustificate può comportare ulteriori interventi educativi e comunicazioni formali alla famiglia, nel rispetto della normativa vigente.
5. Gli alunni sono tenuti a portare il materiale necessario, svolgere le attività assegnate e partecipare alle lezioni con impegno e responsabilità.

Art. 9 – Cura degli ambienti, degli arredi e dei materiali

1. Gli ambienti scolastici sono beni comuni e devono essere utilizzati con rispetto e senso di responsabilità.
2. Gli alunni devono custodire libri, quaderni, strumenti didattici, dispositivi tecnologici, arredi e attrezzature.
3. È vietato danneggiare intenzionalmente o sottrarre beni della scuola o di altri componenti della comunità scolastica.
4. In caso di danno, la scuola procede alla ricostruzione dei fatti e valuta l'eventuale responsabilità personale, tenendo conto delle circostanze e dell'età dell'alunno.
5. Possono essere proposte attività riparative proporzionate e adeguate all'età. L'eventuale richiesta di risarcimento è distinta dal provvedimento disciplinare ed è valutata secondo le norme applicabili, senza automatismi.
6. La famiglia viene informata quando il danno è significativo o quando si renda necessario un intervento condiviso.

Art. 10 – Telefoni cellulari e dispositivi digitali

1. Nel primo ciclo d'istruzione è vietato l'utilizzo del telefono cellulare durante le attività scolastiche, anche a fini didattici, salvo le eccezioni previste dalla normativa e dalle disposizioni ministeriali applicabili, tra cui i casi espressamente contemplati in relazione al PEI, al PDP o a documentate condizioni personali.
2. Gli eventuali telefoni portati a scuola devono rimanere non utilizzati e custoditi secondo le modalità organizzative stabilite dall'Istituto.
3. L'utilizzo di computer, tablet e altri dispositivi digitali può essere consentito per finalità didattiche, sotto la guida e l'autorizzazione dei docenti.
4. È vietato utilizzare dispositivi personali per:
    - disturbare le lezioni o le attività scolastiche;
    - comunicare con l'esterno in violazione delle regole dell'Istituto;
    - effettuare fotografie, registrazioni audio o video non autorizzate;
    - acquisire o diffondere dati personali di alunni o personale;
    - realizzare o diffondere contenuti offensivi, denigratori o lesivi della dignità altrui;

- accedere a contenuti inappropriati o non pertinenti all'attività didattica.

5. In caso di utilizzo non consentito, il docente richiama l'alunno al rispetto delle disposizioni e annota l'episodio secondo le procedure interne. Nei casi previsti, informa la famiglia e il dirigente scolastico.
6. La custodia temporanea del dispositivo può avvenire esclusivamente secondo modalità organizzative legittime e previamente comunicate, nel rispetto della sicurezza e della responsabilità di custodia. Il personale non può accedere arbitrariamente ai contenuti privati del dispositivo.
7. La reiterazione o la particolare gravità della condotta può comportare ulteriori interventi educativi o disciplinari, nel rispetto delle procedure previste.

Art. 11 – Sicurezza e tutela della persona

1. Ogni alunno è tenuto a rispettare le disposizioni impartite per garantire la sicurezza propria e altrui.
2. Sono vietati comportamenti che possano provocare lesioni, incidenti o situazioni di pericolo, tra cui:
   - spinte, sgambetti e giochi violenti;
   - lancio di oggetti;
   - uso improprio di attrezzature e materiali;
   - manomissione di dispositivi di sicurezza;
   - accesso non autorizzato a spazi riservati;
   - inosservanza deliberata delle istruzioni impartite per la sicurezza.
3. In caso di rischio immediato, il personale scolastico adotta le misure necessarie a tutelare le persone presenti e informa tempestivamente il dirigente scolastico secondo le procedure d'Istituto.
4. Quando la condotta determina un pericolo concreto o un danno alla persona, la scuola valuta la gravità dell'accaduto, informa la famiglia e attiva gli interventi previsti.
5. Nei casi di possibile rilevanza penale o di rischio per l'incolumità, la scuola procede secondo gli obblighi di legge e le procedure applicabili.

Art. 12 – Bullismo, cyberbullismo, discriminazioni e molestie

1. L'Istituto promuove un ambiente inclusivo e rispettoso, nel quale ogni alunno possa sentirsi accolto e protetto.
2. Sono contrastati tutti i comportamenti di prevaricazione, intimidazione, minaccia, esclusione intenzionale, umiliazione, molestia o discriminazione.
3. Rientrano tra le condotte da contrastare, a titolo esemplificativo:
   - offese ripetute e soprannomi denigratori;
   - minacce e intimidazioni;
   - esclusione sistematica da attività e gruppi;
   - aggressioni fisiche o verbali;
   - diffusione di immagini o informazioni personali senza autorizzazione;
   - messaggi offensivi, minacciosi o denigratori attraverso strumenti digitali;
   - creazione o diffusione di contenuti finalizzati a umiliare una persona;

- discriminazioni legate a caratteristiche personali, condizioni di disabilità, provenienza, convinzioni o altre condizioni tutelate dalla legge.

4. La scuola valuta ogni segnalazione con attenzione, evitando di minimizzare l'accaduto e tutelando la riservatezza delle persone coinvolte.
5. In presenza di possibili episodi di bullismo o cyberbullismo, il personale informa i referenti e il dirigente scolastico secondo il protocollo interno, documenta gli elementi disponibili e promuove gli interventi previsti dalla normativa vigente.
6. Gli interventi possono comprendere ascolto delle persone coinvolte, coinvolgimento delle famiglie, misure di protezione, percorsi educativi, azioni di prevenzione e, nei casi previsti, provvedimenti disciplinari.
7. Le attività di mediazione o riconciliazione non devono essere imposte alla persona che ha subito la condotta e non possono sostituire le misure necessarie per garantirne la sicurezza.
8. Nei casi più gravi la scuola valuta gli ulteriori adempimenti previsti dalla legge, anche in collaborazione con i servizi e le autorità competenti.

Art. 13 – Individuazione e valutazione delle infrazioni

1. Costituisce mancanza disciplinare ogni comportamento che violi i doveri previsti dal presente Regolamento, dal Regolamento d'Istituto o dalle disposizioni legittimamente impartite dal personale scolastico.
2. La valutazione della condotta tiene conto:
   - della natura del comportamento;
   - della gravità delle conseguenze;
   - dell'intenzionalità, ove accertabile;
   - dell'età e del grado di maturazione dell'alunno;
   - delle circostanze in cui si è verificato il fatto;
   - dell'eventuale reiterazione;
   - della presenza di eventuali elementi di provocazione o di vulnerabilità;
   - dell'atteggiamento successivo, compresa la disponibilità a riconoscere il comportamento e a riparare il danno.
3. La valutazione deve basarsi su elementi concreti e su una ricostruzione sufficientemente attendibile dei fatti.
4. La scuola distingue tra episodio occasionale, condotta reiterata e comportamento di particolare gravità, evitando automatismi e garantendo un intervento proporzionato.
5. La tabella allegata costituisce uno strumento orientativo per assicurare coerenza e trasparenza. Non sostituisce la valutazione del caso concreto né le procedure previste dalla normativa.

Art. 14 – Interventi educativi e sanzioni disciplinari

1. Gli interventi sono graduati in relazione alla gravità e alla reiterazione della condotta.
2. Possono essere utilizzati, secondo il contesto e l'età dell'alunno:
   - richiamo verbale;
   - colloquio individuale;
   - riflessione guidata sul comportamento;
   - attività di responsabilizzazione;
   - attività riparative adeguate all'età e al fatto;

- comunicazione alla famiglia;
- annotazione sul registro secondo le disposizioni interne;
- convocazione della famiglia;
- coinvolgimento del team docente o del Consiglio di classe;
- attivazione di un percorso educativo personalizzato;
- ulteriori provvedimenti disciplinari, nei casi e secondo le procedure previste.

3. Nella scuola primaria si privilegiano interventi educativi e riparativi adeguati all'età, senza applicare automaticamente le sanzioni formali previste per la scuola secondaria.
4. Nella scuola secondaria di primo grado le sanzioni formali devono essere previste dal Regolamento d'Istituto, adottate dall'organo competente e precedute dal procedimento prescritto.
5. In base alla normativa vigente, l'allontanamento dalla comunità scolastica fino a due giorni comporta il coinvolgimento dell'alunno in attività di approfondimento sulle conseguenze del comportamento che ha determinato il provvedimento.
6. Per gli allontanamenti di durata superiore a due giorni, nei casi previsti, sono svolte attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate secondo le disposizioni applicabili. Tali attività possono, nei casi consentiti, proseguire dopo il rientro in classe.
7. Le misure devono rispettare i principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità e non possono essere applicate in modo automatico.
8. L'allontanamento non deve essere disposto quando siano sufficienti misure educative meno afflittive, né può essere utilizzato per finalità estranee alla tutela della comunità scolastica e al recupero educativo.
9. Le misure riparative devono essere coerenti con il comportamento contestato, rispettose della dignità dell'alunno e compatibili con il diritto all'istruzione.

Art. 15 – Tabelle delle infrazioni e degli interventi

SCUOLA PRIMARIA:

MANCANZE DISCIPLINARI	**SANZIONI DISCIPLINARI**	**ORGANO CHE ADOTTA IL PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE**
Azioni di disturbo delle lezioni.	Comunicazione su Argo; se la negligenza continua saranno convocati a scuola i genitori, anche alla presenza del Dirigente Scolastico.	Il **docente di classe**, il **Fiduciario di Plesso.** Il **Dirigente Scolastico** per l'eventuale convocazione dei genitori.

Comportamenti irrispettosi nei confronti del personale della scuola e dei compagni.	Comunicazione su Argo; se la negligenza continua saranno convocati a scuola i genitori, anche alla presenza del Dirigente Scolastico.	Il **docente o** il **Fiduciario di Plesso e il Dirigente Scolastico** per l'eventuale convocazione dei genitori.
Scarso rispetto dell'ambiente scolastico: aule, spazi comuni, servizi igienici.	Comunicazione su Argo; se la negligenza continua saranno convocati a scuola i genitori, anche alla presenza del Dirigente Scolastico.	Il **docente o** il Fiduciario di **Plesso** Il **Dirigente Scolastico per l'eventuale** convocazione dei genitori.
Danneggiamento dei materiali delle suppellettili della scuola e dei compagni.	Comunicazione su Argo; se la negligenza continua saranno convocati a scuola i genitori, anche alla presenza del Dirigente Scolastico.	Il **docente o** il **Fiduciario** di **Plesso** li **Dirigente Scolastico** per l'eventuale convocazione dei genitori.
Ritardi ripetuti.	Gli alunni in ritardo rispetto al regolare inizio delle lezioni saranno comunque ammessi a scuola. Per i ritardi sopra i dieci minuti l'alunno sarà ammesso in classe con giustificazione	Il **docente o** il Fiduciario di **Plesso.** Il **Dirigente Scolastico** per l'eventuale

	valida del genitore; dopo il quinto ritardo si prevede la segnalazione all'ufficio di Presidenza.	convocazione dei genitori
Uso del cellulare, di videogiochi e giochi durante la lezione.	Sequestro del cellulare e di altro materiale con avviso telefonico delle famiglie e riconsegna alla fine delle lezioni. Se la negligenza continua vi sarà la convocazione a scuola dei genitori.	Il **docente e in** seguito il **Team di classe.**
Linguaggio Scorretto.	Comunicazione su Argo; se la negligenza continua saranno convocati a scuola i genitori, anche alla presenza del Dirigente Scolastico.	Il **docente o** il Fiduciario di Plesso. Il **Dirigente Scolastico** per l'eventuale convocazione dei genitori.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:

- **Classificazione delle sanzioni**

- S1 Richiamo verbale.
- S2 Consegna da svolgere in classe.
- S3 Consegna da svolgere a casa.
- S4 Invito alla riflessione individuale.
- S5 Invito alla riflessione guidata sotto l'assistenza di un docente.
- S6 Nota generica su Argo.
- S7 Nota disciplinare su Argo.
- S8 Convocazione urgente dei genitori e sospensione dalle lezioni per il resto della giornata.
- S9 Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni
- S10 Sospensione dalle lezioni oltre i quindici giorni.
- Solo in casi eccezionali e per rispondere ad una precisa strategia educativo- didattica si può ricorrere a compiti di punizione per tutto un gruppo.
- Quando la mancanza si riferisca agli oggetti o alla pulizia dell'ambiente lo studente dovrà porvi rimedio riparando o ripagando il danno e/o provvedendo alla pulizia e ciò in orario extrascolastico o durante le ricreazioni.
- L'allontanamento dall'aula di un alunno per ragioni disciplinari può avvenire solo se è possibile assicurare la vigilanza sullo stesso.

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANO CHE ADOTTA IL PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE
Ritardi ripetuti. Ripetute assenze saltuarie o periodiche. Assenze o ritardi non giustificati.	**S1** Richiamo verbale. **S2** Consegna da svolgere in classe. **S3** Consegna da svolgere a casa. **S4** Invito alla riflessione individuale. **S5** Invito alla riflessione guidata sotto l'assistenza di un docente. **S6** Nota generica su Argo. **S7** Nota disciplinare su Argo	Docente di classe
Mancanza dell'occorrente. Non rispetto delle consegne a casa. Abbigliamento non adeguato e poco consono all'ambiente scolastico.	**S1** Richiamo verbale. **S6** Nota generica su Argo. **S7** Nota disciplinare su Argo	Docente di classe

Non rispetto delle consegne a scuola. Disturbo delle attività didattiche.	**S1** Richiamo verbale. **S2** Consegna da svolgere in classe. **S3** Consegna da svolgere a casa. **S4** Invito alla riflessione individuale. **S5** Invito alla riflessione guidata sotto l'assistenza di un docente. **S6** Nota generica su Argo. **S7** Nota disciplinare su Argo **S8** Convocazione urgente dei genitori e sospensione dalle lezioni per il resto della giornata.	Docente di classe Dirigente o un suo delegato
Linguaggio irriguardoso e offensivo verso gli altri Offese al personale docente e non docente	**S1** Richiamo verbale. **S2** Consegna da svolgere in classe. **S3** Consegna da svolgere a casa. **S4** Invito alla riflessione individuale. **S5.** Invito alla riflessione guidata sotto l'assistenza di un docente. **S6** Nota generica su Argo. **S7** Nota disciplinare su Argo **S8** Convocazione urgente dei genitori e sospensione dalle lezioni per il resto della giornata. **S9**. Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni.	Docente Dirigente o un suo delegato Consiglio di classe composizione allargata
Introduzione in classe di oggetti non pertinenti con l'attività didattica	**S7** Nota disciplinare su Argo **S8** Convocazione urgente dei genitori e sospensione dalle lezioni per il resto della giornata. **S9**. Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni	Docente Dirigente o un suo delegato Consiglio di classe composizione allargata
Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri (atti di bullismo)	**S7** Nota disciplinare su Argo **S8** Convocazione urgente dei genitori e sospensione dalle lezioni per il resto della giornata. **S9** Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni. **S10** Sospensione dalle lezioni oltre i quindici giorni.	Docente Dirigente o un suo delegato Consiglio di classe composizione allargata Consiglio di Istituto
Reati e compromissione dell'incolumità delle persone	**S10** Sospensione dalle lezioni oltre i quindici giorni.	Consiglio di Istituto
Danni a strutture e arredi.	**S1** Richiamo verbale. **S2** Consegna da svolgere in classe. **S3** Consegna da svolgere a casa. **S4** Invito alla riflessione individuale.	Docente

Non rispetto della pulizia degli ambienti	**S5** Invito alla riflessione guidata sotto l'assistenza di un docente. **S6** Nota generica su Argo. **S7** Nota disciplinare su Argo **S8** Convocazione urgente dei genitori e sospensione dalle lezioni per il resto della giornata. **S9** Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni. Riparare o ripagare il danno arrecato; provvedere alla pulizia degli ambienti.	Dirigente o un suo delegato Consiglio di classe composizione allargata Dirigente
Uso improprio degli strumenti informatici	**S7** Nota disciplinare su Argo **Se viene accertato un danneggiamento la famiglia provvederà al risarcimento**	Docente di classe Dirigente
Uso del cellulare	**S7** Nota disciplinare su Argo Sequestro del cellulare previa restituzione della scheda all'alunno, e riconsegna ai genitori in un giorno della settimana stabilito dal Dirigente. Comunicazione urgente ai genitori ed eventuale convocazione a seconda della gravità dell'uso.	Docente di Classe. Docente di Classe Dirigente
Uso di sigaretta negli ambienti scolastici Detenzione di sostanze illecite	**S7** Nota disciplinare su Argo **S8** Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni. Convocazione dei genitori. Denuncia alle autorità competenti. Convocazione dei genitori. Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni.	Docente di classe Consiglio di classe composizione allargata Dirigente Consiglio di classe composizione allargata
Almeno tre note sul registro per motivi disciplinari	**S9** Sospensione dalle lezioni per 2 giorni	Consiglio di classe composizione allargata
Diffamazione a mezzo INTERNET	**S10** Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni. Convocazione dei genitori. Denuncia alle autorità competenti. Attuazione della normativa sulla Privacy. Qualora la scuola venisse diffamata sui social, la stessa si costituirà parte civile per arrecato danno d'immagine.	Docente di Classe Consiglio di classe composizione allargata Dirigente Consiglio d'Istituto.

Precisazioni applicative

a. La tabella non determina una corrispondenza automatica tra infrazione e sanzione.

b. La gravità, la reiterazione, le conseguenze e le circostanze devono essere valutate nel singolo caso.

c. Per la scuola primaria prevalgono gli interventi educativi e riparativi adeguati all'età.

d. Per la scuola secondaria di primo grado le sanzioni formali sono adottate esclusivamente secondo la normativa vigente, le competenze degli organi scolastici e le procedure previste.

e. La riparazione del danno, l'eventuale risarcimento e la sanzione disciplinare costituiscono profili distinti.

Art. 16 – Procedimento disciplinare e comunicazioni

1. Quando viene segnalata una condotta potenzialmente rilevante sul piano disciplinare, la scuola procede alla ricostruzione dei fatti, raccogliendo le informazioni pertinenti e ascoltando le persone coinvolte.
2. La segnalazione deve essere circostanziata e contenere, per quanto possibile, data, luogo, descrizione del comportamento ed eventuali elementi utili alla ricostruzione dell'accaduto.
3. L'alunno interessato deve essere ascoltato con modalità adeguate all'età e alla situazione. Per la scuola secondaria di primo grado, prima dell'adozione di una sanzione formale, devono essere garantite le possibilità di esporre le proprie ragioni secondo la procedura applicabile.
4. La famiglia viene informata quando la gravità dell'episodio o la natura dell'intervento lo richiedano e, in ogni caso, secondo le disposizioni previste per i provvedimenti formali.
5. La comunicazione del provvedimento deve indicare, in forma comprensibile:
    - i fatti contestati;
    - gli elementi essenziali della valutazione;
    - la decisione adottata;
    - le ragioni della misura;
    - l'organo che l'ha deliberata;
    - gli eventuali strumenti di impugnazione e i relativi termini, ove previsti.
6. I procedimenti devono concludersi in tempi congrui e nel rispetto della riservatezza.
7. Nei casi urgenti, il personale adotta le misure organizzative immediate necessarie a proteggere le persone e a ripristinare condizioni di sicurezza. Tali misure non sostituiscono il procedimento disciplinare eventualmente necessario.
8. La documentazione è conservata secondo le regole dell'Istituto e la normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 17 – Organi competenti

1. Il docente gestisce le condotte di lieve entità attraverso interventi educativi immediati e documenta gli episodi secondo le disposizioni interne.

2. Il team docente della scuola primaria valuta collegialmente le situazioni che richiedono un intervento condiviso, coinvolgendo la famiglia e il dirigente scolastico quando necessario.
3. Nella scuola secondaria di primo grado, il Consiglio di classe e gli altri organi competenti intervengono secondo le attribuzioni stabilite dalla normativa e dal Regolamento d'Istituto.
4. Il dirigente scolastico coordina gli interventi di competenza, assicura il rispetto delle procedure e attiva gli adempimenti necessari in presenza di situazioni di particolare gravità.
5. Le sanzioni formali sono irrogate esclusivamente dall'organo individuato dalla normativa e dal Regolamento d'Istituto. Il presente testo non attribuisce competenze ulteriori rispetto a quelle previste dalla legge.
6. L'Organo di Garanzia opera secondo le disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Art. 18 – Impugnazioni e Organo di Garanzia

1. Le impugnazioni dei provvedimenti disciplinari sono ammesse nei casi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
2. Per la scuola secondaria di primo grado, l'Organo di Garanzia interno è costituito e disciplinato secondo lo Statuto delle studentesse e degli studenti e le disposizioni applicabili.
3. L'Organo di Garanzia esamina le impugnazioni di propria competenza e le questioni interpretative previste dalla normativa, verificando il rispetto delle procedure e dei principi di proporzionalità e imparzialità.
4. La composizione, le modalità di convocazione, i termini per la presentazione delle impugnazioni e i tempi di decisione sono specificati nel Regolamento d'Istituto, nel rispetto delle norme vigenti.
5. L'eventuale impugnazione non esclude l'adozione delle misure urgenti necessarie alla tutela della sicurezza, fermo restando il rispetto dei diritti dell'alunno e delle disposizioni applicabili.
6. Le modalità di tutela per gli alunni della scuola primaria sono definite in coerenza con la normativa applicabile e con la natura educativa degli interventi previsti.

Art. 19 – Inclusione, disabilità e bisogni educativi specifici

1. Ogni intervento educativo o disciplinare deve essere valutato nel rispetto dei diritti degli alunni con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento o con altri bisogni educativi specifici.
2. La scuola considera le caratteristiche individuali, la documentazione educativa pertinente, il PEI o il PDP ove previsti e le eventuali misure di supporto già adottate.
3. La presenza di una disabilità o di una difficoltà non determina automaticamente l'esclusione della responsabilità per qualsiasi condotta; richiede, tuttavia, una valutazione attenta e individualizzata, nel rispetto della normativa e della dignità della persona.
4. Gli interventi devono essere accessibili, comprensibili e adeguati all'età, alle capacità e ai bisogni dell'alunno.
5. La scuola promuove, quando necessario, il confronto con la famiglia e con le figure professionali coinvolte, nel rispetto della riservatezza.
6. Le misure educative devono evitare ogni forma di discriminazione e favorire la partecipazione alla vita scolastica.

Art. 20 – Collaborazione con le famiglie

1. La famiglia costituisce un interlocutore essenziale nella costruzione di un percorso educativo coerente e condiviso.
2. I genitori sono invitati a:
    - conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto;
    - collaborare con i docenti nella gestione delle difficoltà comportamentali;
    - sostenere i figli nell'acquisizione del rispetto delle regole;
    - comunicare tempestivamente situazioni che possano incidere sul benessere scolastico;
    - partecipare agli incontri convocati dalla scuola;
    - promuovere un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali.
3. La scuola comunica alle famiglie gli episodi rilevanti con modalità rispettose della riservatezza di tutti gli alunni coinvolti.
4. Il Patto educativo di corresponsabilità, ove previsto, è elaborato e aggiornato secondo le disposizioni normative, includendo gli impegni relativi alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e all'uso sicuro e consapevole della rete.
5. Il confronto con la famiglia è finalizzato alla ricerca di soluzioni educative e non assume carattere colpevolizzante.

Art. 21 – Disposizioni finali e aggiornamento

1. Il presente Regolamento costituisce parte integrante del sistema di regole dell'Istituto Comprensivo e deve essere coordinato con il Regolamento d'Istituto, il PTOF, il Patto educativo di corresponsabilità e i protocolli interni pertinenti.
2. Il Regolamento è portato a conoscenza delle famiglie e degli alunni con modalità adeguate all'età e ai diversi ordini di scuola.
3. Eventuali modifiche normative sopravvenute prevalgono sulle disposizioni interne incompatibili. L'Istituto provvede agli aggiornamenti necessari.
4. Le disposizioni del presente Regolamento sono interpretate in conformità ai principi costituzionali, alla normativa scolastica vigente e alle disposizioni in materia di tutela dei minori e protezione dei dati personali.
5. Il Regolamento entra in vigore dalla data stabilita nella delibera di approvazione del Consiglio d'Istituto.

RIFERIMENTI NORMATIVI ESSENZIALI

- Costituzione della Repubblica italiana, con riferimento ai principi di uguaglianza, tutela della persona e diritto all'istruzione.
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.
- D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti, come modificato e integrato.
- D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, recante modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- Legge 1° ottobre 2024, n. 150, in materia di revisione della disciplina della valutazione e di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico.
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 5274 dell'11 luglio 2024, relativa all'utilizzo dei telefoni cellulari nel primo ciclo d'istruzione.
- Legge 20 agosto 2019, n. 92, sull'insegnamento dell'educazione civica, e relative disposizioni attuative vigenti.
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, per gli aspetti riguardanti l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170, e relative disposizioni attuative, per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento.
- Regolamento (UE) 2016/679 e D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, in materia di protezione dei dati personali.
- Ogni ulteriore disposizione vigente applicabile alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Giuseppina Morreale